



COMUNE DI
CONSELICE



CONSELICE IMPRESA



2° REPORT SULL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

CONSELICE, 18 SETTEMBRE 2018

L'INNOVAZIONE E IL TERRITORIO

“ Enrico Sangiorgi, presidente di Romagna Tech:
*Tutte le aziende, qualunque sia la loro dimensione,
hanno bisogno di novità e tecnologie* ”

Dietro l'espressione "industria 4.0", che è un buon titolo per raggruppare vari argomenti, sta una delle tante rivoluzioni tecnologiche vissute nell'ultimo secolo: un cambiamento importante perché rende necessari - in un numero molto grande e differenziato di tipologie di aziende - la concorrenza di tecnologie diverse.

Ma che differenza c'è fra l'industria 4.0 e quel che c'era prima? *“Tutto cambia in maniera continua: ma prima una macchina con i torni faceva solo torni, o una ditta di personal computer faceva solo personal computer”*, racconta Enrico Sangiorgi, presidente di Romagna Tech. *“Oggi le cose sono diverse: in una fabbrica di torni trovi un mix di tecnologie, e del resto anche nel tornio stesso, che non è più oggetto puramente meccanico. L'automobile è un ottimo esempio di questa dinamica: nel 1980, l'elettronica aveva un valore del 2% all'interno di un'automobile; oggi siamo al 40%, forse anche oltre. Quindi l'auto ormai non è più un oggetto meccanico, bensì un sistema di tecnologie. E questo vale per fabbriche grandi e piccole: non esistono aziende non contaminate da questa multidisciplinarietà di tecnologie, ovunque si trovino, a Conselice come a Boston. Tutti devono fare i conti con le stesse problematiche: tutte le aziende, qualunque sia la loro dimensione, hanno bisogno di iniezioni, novità e tecnologie”*.

Presentata poco più di un paio di mesi fa, Romagna Tech è la nuova società consortile per azioni nata dall'esperienza di Centuria e Rinnova Romagna Innovazione, due strutture da tempo attive per promuovere e generare innovazione e ricerca industriale a favore delle imprese del territorio ro-

magnolo. *“Oggi la corsa all'innovazione diventa frenetica: e in questo scenario si introducono realtà come la nostra. Romagna Tech è fatta apposta per cercare di costruire un ponte fra le sorgenti della conoscenza e i luoghi dove questa diventa business. Conoscenza significa centri di ricerca e università; poi deve percolare nel settore produttivo. E' più facile che ciò accada in aziende grandi; le piccole hanno bisogno di assorbire tecnologie quasi pronte, e noi siamo una sorta di facilitatore. In più, oggi le aziende sono “miste”, ed è difficile trovarne che siano brave a fare tutto: quindi hanno tutte bisogno di essere aiutate”*.



Ovviamente si tratta di un continuo work in progress... *“Certo, c'è molta strada da fare, molte aziende non sono ancora sintonizzate: ma rispetto a dieci anni fa la sensibilità è molto diversa. Oggi, a prescindere dal fatto che i soldi ci siano o meno, cioè alla dimensione dell'azienda, molti imprenditori capiscono che se non fanno innovazione vengono tagliati fuori. C'è una consapevolezza sempre mag-*

giore, e anche le richieste che ci arrivano sono sempre maggiori: anche se è ovvio che si tratta di attività costose, ed è importante che ci siano attori pubblici che ci aiutino in questo, perché la ricerca è un'attività difficile, e va incentivata”.

Ma com'è la situazione in questa parte di territorio? *“Non possiamo nasconderci che in Italia siamo mediamente più indietro di altri paesi d'Europa, per una ragione anche culturale di provincialismo. Ma la regione Emilia-Romagna è un'ottima protagonista di questo processo virtuoso: qui le cose funzionano molto bene, e le dinamiche di ricerca sono molto più vicine alle esigenze delle piccole aziende...”*.